

VareseNews

Salute nei territori vicini a Malpensa, Unicomal Lombardia lancia l'allarme

Pubblicato: Venerdì 22 Maggio 2009

«**La sentenza 11169/2008 (Quintavalle)** ha posto le condizioni per iniziare a ragionare sulla situazione relativa all'inquinamento prodotto dall'aeroporto di Malpensa e al relativo primo caso di "danno ambientale" causato da un aeroporto». Così Beppe Balzarini, presidente dell'associazione ambientalista **Unicomal Lombardia**, chiede alle amministrazioni comunali del nostro territorio di farsi carico del problema ambientale provocato dall'aeroporto di Malpensa: « Preso atto che il risultato delle perizie disposte dal Tribunale di Milano ha confermato quanto rivendicato dall'Azienda Quintavalle ed ha motivato un significativo indennizzo, ci è sembrato automatico il **sillogismo "alberi sotto agli aerei = danno ai vegetali", "uomini sotto agli aerei = danno agli esseri umani"**». Una tesi non facile da dimostrare, ma alla quale Balzarini vuole dar credito: «Gli studi ci dicono che l'esposizione al rumore sia causa di ipertensione (studio H.Y.E.N.A.), lo studio "Salus domestica" ha evidenziato differenze nella qualità della vita di chi abita vicino rispetto a chi abita lontano dall'aeroporto di Malpensa, l'accordo di delocalizzazione conferma l'esistenza del danno ambientale, vicino agli aeroporti si vive, in media, 10 anni meno – spiega Balzarini -. Tutto ciò ci autorizza a sostenere che sia necessaria maggiore attenzione da parte di tutti, enti locali in primis, sulla questione relativa alla qualità dell'aria e alla qualità della vita, entrambi principi costituzionali garantiti, su cui un sindaco dovrebbe porre la propria attenzione». Perciò **Unicomal Lombardia ha scritto ai sindaci dei comuni compresi nel "Piano d'Area di Malpensa" una lettera per risollevare l'attenzione sul problema:** «Non stiamo puntando ad un indennizzo, non si tratta di "soldi in cambio della salute" – prosegue Balzarini -, si tratta invece, secondo noi, di accertare, con gli strumenti stabiliti dalle leggi vigenti, quale sia il limite di impatto ambientale sopportabile e compatibile con la residenza umana. L'attuale situazione di traffico aereo ridotto non ci può illudere che "l'aeroporto sia finalmente ridimensionato" perchè sono noti i piani del gestore Sea e delle molte Istituzioni che puntano non solo al recupero del traffico perso ma al raddoppio (45-50 milioni) nel volgere dei prossimi anni. Considerato l'insopportabile disagio causato dai 7-800 voli/giorno degli anni 2006 e 2007, **quale vivibilità possiamo ipotizzare per i 38 Comuni esistenti nel raggio di 10 chilometri dalle piste quando il traffico sarà di 1500-1600 movimenti aerei/giorno?** Ritenendo possa sussistere grave pericolo per la salute umana si pone quindi, necessità ed urgenza di azioni appropriate».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it